

## TRITTICO

### LE CROCI DELL'ALLUVIONE

Novembre duemila tredici.  
Nuda la mia terra accanto  
ai suoi morti in bare  
di lentischio e fiori di asfodeli.  
La Sardegna piange  
i suoi figli e le sue croci,  
i figli della tempesta uccisi  
dall'acqua e dal fango.  
Piange per una terra  
che non c'è più, piange  
uomini morti nel dare  
aiuto, piange madri  
e bimbi morti. Muore tutta  
la Sardegna per la seconda  
volta coi focolari spenti  
e i suoi solchi che non  
si muovono in una terra ferma  
accigliata di tempesta.  
Cicatrici aperte al suo corpo  
e mai sanate. Lascia  
che ti guardi con occhi al sole  
per una stretta di luce.

### II

Ombre scendono con rudi  
piogge a levigare le pietre,  
ad ingrossare i fiumi,  
a frantumare i giorni.  
Sabbia e fango ci nutrono  
dando spazio ai morti  
e a mani sazie di silenzio.  
Vento e pioggia spengono i giorni,  
i giorni in anni finché una frana  
ci seppellisce nudi dopo aver  
punto la terra con voce di metallo.  
Batte il gufo nella notte le ali  
al gonfiarsi delle acque, in case  
crollate con un lugubre lamento  
Alla finestra senza più luce  
ancora voci di pioggia e col  
mugolare della montagna  
le greggi non fanno ritorno all'ovile,  
né il pastore riposa nella capanna,

con l'agnello morto nel fiume.  
Anche la massaia staccia la farina  
con venti granulosi di sabbia.  
La pioggia ha mietuto la terra  
dando ai sassi sapore amaro di pane.  
Un'ombra incarna le case e si aggira  
nella mensa dolente dei poveri.

### III

Dall'Australia, prigionieri della  
lontananza, il buio solitario del nostro  
essere rivive in te torrenti di vento  
e di pioggia, pioggia, melma, fango.  
Terra, amata e rubata,  
una veemente e impetuosa tempesta  
ti ha portato via il sole, il cuore,  
le parole, un dialogo muto è rimasto  
dentro di te a dipingere acquerelli  
d'ombra, ombra, una palude rugosa,  
un fiume di fango per un impegno  
di vita. Madre di eroi guerrieri  
alzati coi tuoi spiriti per risalire  
in alto. Dalle tue mani semi  
di bianchi fiori germoglieranno,  
e con la tua tenacia saprai  
vincere ancora. Oggi non abbiamo che  
pianto a lagrimare le tue ferite.

Lino Concas 2014

autore locale Sardo/Italiano  
uno dei fondatori del SCA (Melbourne)